

Roma, 04/ Aprile 2017

Alla IX Commissione - Agricoltura

Senato della Repubblica

Prot. 266 / 17

**Oggetto: IX COMMISSIONE AGRICOLTURA SENATO audizione del 15-03-2017
"Problematica relativa al sistema dei controlli nel settore della pesca (n.963)**

La FNASLA - Federazione Nazionale Autonoma Sindacati Lavoratori Agricoli è diretta emanazione della Cisl (*)

La FNASLA riconosce una particolare importanza al settore della pesca ed dell'agricoltura. La sua efficiente struttura a rete su tutto il territorio nazionale, potenzia la crescita qualitativa ed offre a tutti i pescatori ed agricoltori, la formazione, l'assistenza, la tutela ed il coordinamento per la soluzione di problemi tecnici, fiscali, amministrativi e legali. La FNASLA chiede un intervento legislativo organico del settore della pesca professionale perché l'attuale quadro normativo appare lacunoso ed è caratterizzato da eccessiva frammentazione.

In merito all'affare 963, oggetto dell'audizione del 15 marzo u.s., la FNASLA condividendo nella sostanza le proposte emendative proposte dall'UNCI, con la quale firma numerosi contratti collettivi nazionali di lavoro, premette quanto segue:

1. Il testo normativo dell'art. 39 ridefinisce le misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura modificando gli articoli da 7 a 12 del Decreto Legislativo 9 gennaio 2012 n.4 ed introducendo un sistema di depenalizzazione dei reati;
2. le sanzioni penali sono state sostituite da sanzioni amministrative di importo considerevole (da 1.000 a 75.000 euro) secondo un criterio di proporzionalità




che sembra in contrasto palese con il Regolamento Europeo sul Controllo (1224/2009) che impone al Legislatore l'adozione di un provvedimento finale che rispecchi i principi di effettività, proporzionalità e dissuasività.

3. Detto principio è stato disatteso dal Legislatore nella modifica degli artt. 7 a 12 del D.lgs n.4/2012.

Ciò premesso, la FNASLA propone di modificare i seguenti punti del testo normativo che in discussione:

1. la sanzione amministrativa di pesca del sottomisura o " novellame" - che può arrivare fino a 75.000 mila euro - andrebbe rapportata all' effettivo danno arrecato all'ambiente marino e alle risorse della pesca. Tale modifica andrebbe estesa anche alla commercializzazione nella grande distribuzione e/o esercizi commerciali.
2. La frase " ... con rotte o velocità OMISSIS..... satellitare" di cui all'art . 10 L. 154/2016 lettera m) andrebbe soppressa. Infatti in molte Capitanerie si sta assistendo al fenomeno del pedinamento elettronico attraverso i sistemi di rilevazione satellitare senza la contestazione diretta. Ciò in violazione al principio del contraddittorio. Andrebbe inoltre introdotto un margine di tolleranza pari al 5% sulla cattura accidentale e/o non desiderata di specie sottomisura. Tale richiesta prende corpo dalla normativa che già prevedeva un' opportunità di margine del 15% in peso di esemplari che FNASLA ritiene di dover diminuire in virtù dei dati di ricerca scientifica che hanno evidenziato una sovrapesca delle 10 specie ad alta commercializzazione (in via esemplificativa nasello, triglia, sogliola).
3. L'articolo 10 della Legge 154/2016 comma 6 testualmente dispone:" i divieti di cui ai commi 1, lettere b), c), d), g) e h), 2, 3 e 4 non riguardano la pesca scientifica, nonché' le altre attività espressamente autorizzate ai sensi delle vigenti normative europea e nazionale. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 3, resta vietata qualsiasi forma di commercializzazione". In proposito la FNASLA ritiene che debba essere consentita la commercializzazione se le catture sono state effettuate durante il normale esercizio di pesca, senza alcun ristoro economico da parte degli Enti di Ricerca all'unità da pesca impiegata. Ciò perché appare equo e corretto compensare la perdita della giornata lavorativa.

Distinti saluti

**Il Segretario Generale**
Francesco Cavallaro



(*) CISAL. La forza dell'Autonomia. Breve presentazione

La CISAL – Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori, costituita nel 1957, è la prima organizzazione sindacale italiana riuscita realmente a coniugare il principio del Sindacalismo Autonomo con quello della Confederalità.

La scelta, originale e coraggiosa, di creare un sindacato generalista e non corporativo, libero rispetto alla politica dei partiti e totalmente votato alla funzione di rappresentanza degli interessi collettivi dei lavoratori, fu adottata come fedele espressione del dettato costituzionale in tema di democrazia sindacale e ha portato alla corretta interpretazione del ruolo attribuito al Sindacato dalla Costituzione.

La discussa e discutibile evoluzione normativa del nostro Ordinamento è stata purtroppo tanto lacunosa in materia, da dare vita a una prassi di “relazioni industriali” a dir poco “privilegiata” nei confronti di alcune organizzazioni sindacali e quindi ben lontana dal sistema previsto dal Costituente in tema di regolazione dei rapporti nel mondo del lavoro.

Presente in tutti i settori professionali, sia pubblici, sia privati, grazie anche all'affiliazione di numerosi sindacati autonomi che hanno trovato una più utile collocazione nell'ambito confederale, la CISAL, che ha saputo differenziarsi da altre realtà rimaste confinate in dimensioni corporative, conta un numero considerevole di iscritti, riferibili in particolare alle categorie del Pubblico Impiego, dell'Agricoltura, dell'Industria, del Terziario privato e pubblico e dei Pensionati.

L'indipendenza della Confederazione, assolutamente necessaria per esprimere correttamente gli interessi collettivi delle categorie rappresentate, costituisce oggi più che mai la garanzia maggiore per l'effettivo rispetto dei valori di pluralismo, di democrazia e di libertà. Valori tanto più importanti nei settori in cui il datore di lavoro è espressione diretta o indiretta dei partiti politici (Pubblico impiego, Sanità, Regioni ed Enti locali compresi, mondo delle partecipazioni statali e pubbliche).

La stessa recente riscoperta del concetto di autonomia da parte di organizzazioni sindacali fino a ieri ad essa indifferenti, nonché il dibattito sulle indebite interferenze sindacali nella Politica e addirittura negli equilibri interni dei partiti, danno ragione alla battaglia di libertà condotta dalla CISAL per oltre mezzo secolo. L'autonomia, non disgiunta dalla confederalità e dalla vocazione europea, fa oggi della CISAL un sindacato a elevato valore aggiunto, in grado di proporsi con sempre maggiore autorevolezza nel confronto e nel dialogo con tutte le parti datoriali e istituzionali.

In forza di relazioni istituzionali sviluppate tanto a livello nazionale, quanto internazionale, la CISAL opera senza pregiudiziali ideologiche negli Organismi che prevedono la partecipazione delle parti sociali. In particolare, essa è annoverata tra



i soci fondatori della **CESI**, la Confederazione Europea Sindacati Indipendenti, con sede a Bruxelles, ed è presente nel **Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea**.